

La Qualità dell'Educazione Ambientale in Veneto

SCHEDA PROGETTO

"UN TESORO DI TERRA"

SCUOLA: INFANZIA

nome scuola ____ "L'AQUILONE" _____

via ____ DELL'ORNA _____ n° 5 ____

città ____ PADOVA _____ provincia __ PD __ cap__ 35125 __

telefono __ 049 690075 _____ e-mail ____ pdic88600d @istruzione.it _____

Dirigente Scolastico ____ Dott.ssa Luisa Imbriani _____

Referente Progetto __ Dott.ssa Tuzzato Roberta _____

telefono. ____ 3284381519 _____ e-mail ____ albepri1@gmail.com _____

Progetto realizzato

con i bambini dell'ultimo anno delle sezioni A e D (le attività sono state svolte in parte anche da tutti i bambini grandi della scuola)

Titolo del progetto

"UN TESORO DI TERRA"

Un percorso di scoperta del "sistema suolo" per i bambini del terzo anno della scuola dell'infanzia.

Progetto – La Qualità dell'Educazione Ambientale nel Veneto

FINANZIATO CON FONDI I.N.F.E.A. DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE



Descrizione dettagliata del Progetto secondo le cinque "macrovariabili" del manuale "La scuola e l'educazione ambientale: progettare secondo qualità" di seguito riportate:

1. **Bisogni e obiettivi formativi/competenze educativo-ambientali**

Contesto operativo

La nostra Scuola dell'Infanzia si trova in un quartiere della periferia sud di Padova, in una zona residenziale relativamente recente (edificata a partire dagli anni '70). L'edificio è circondato da un grande giardino, che costituisce indubbiamente un elemento di qualità dell'offerta formativa. Un'area verde che rappresenta una risorsa preziosa in quanto si delinea come territorio educativo e didattico particolarmente significativo, accessibile a tutti i bambini, che possono svolgere attività all'aperto non solo di tipo motorio e ricreativo, ma anche di osservazione e ricerca, in grado di promuovere l'apprendimento attraverso il fare, il coinvolgimento attivo e a più dimensioni dei bambini. Il giardino fornisce occasioni per attività riferibili ai diversi i campi di esperienza, ed in particolare si presta a proposte inerenti all'educazione ambientale e alla cittadinanza, nonché all'educazione geografica e scientifica.

Bisogni educativo ambientali

All'inizio di quest'anno noi insegnanti abbiamo riflettuto sugli aspetti ambientali che ci apparivano ancora problematici. Nell'analisi dei bisogni, proposta dal questionario, ci siamo soffermate sulla macro-categoria del comportamento e abbiamo indagato le conoscenze dei bambini, attraverso il Tempo del Cerchio, per quanto riguarda il territorio "giardino". È emersa una buona cognizione delle regole di comportamento ma la mancanza di conoscenze che permettessero di comprendere l'importanza di ogni parte per il tutto. Abbiamo ritenuto dunque che ci fosse la necessità avviare una riflessione sul concetto di sistema e sulla biodiversità, per far acquisire competenze, abilità e conoscenze per la tutela dell'ambiente.

Per quanto riguarda l'educazione geografica/ambientale i bambini lo scorso anno sono stati stimolati ad osservare i cambiamenti del giardino e a comparare il 'prima' e il 'dopo', sono stati infatti coinvolti come attori/protagonisti in azioni territorializzanti, progettando la trasformazione di un'area "desertificata" in un'aiuola, con l'obiettivo di rinverdire la zona. I

Progetto – La Qualità dell'Educazione Ambientale nel Veneto

FINANZIATO CON FONDI IN.F.E.A. DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE



bambini hanno zappato e vangato con grande fatica per dissodare il terreno (hanno sperimentato la durezza del suolo!); hanno aggiunto della terra “buona/scura”, portata dai genitori; hanno seminato e messo a dimora delle piantine; hanno recintato l’area (controllando che i compagni non la calpestassero); e infine hanno avuto cura dell’aiuola innaffiando quando c’era bisogno. Alla fine dell’anno hanno osservato come le piantine cominciassero a crescere e quest’anno come l’area sia più verde. Avere cura del territorio promuove il coinvolgimento emotivo e affettivo con l’ambiente, l’attenzione ed il rispetto, e infatti quest’anno i bambini, e non solo quelli coinvolti l’anno scorso, hanno chiesto di realizzare una nuova aiuola in un’altra zona “deserta”.

Pertanto quest’anno, con gli stessi bambini, che ora sono del gruppo “orsi” (cioè i “grandi”), si intende puntare l’attenzione sul suolo, attraverso l’osservazione di una zolla, per avviarli a comprendere il concetto di sistema, nel quale hanno un ruolo interdipendente piante, animali, minerali, acqua, aria e luce/calore. I bambini saranno stimolati ad osservare la varietà delle forme di vita anche in un micro-ambiente (la zolla), a riflettere sulle relazioni tra le parti e il sistema, a considerare la necessità della biodiversità per garantire la vita stessa del “sistema” suolo. È un concetto difficile per bambini così piccoli, ma l’osservazione, la sperimentazione e la riflessione ricorsivi possono promuovere un primo livello di consapevolezza, o almeno un primo approccio al concetto di biodiversità e a quelli ad esso correlati: rispetto delle diverse “componenti”(→attenzione alle piante, agli animali, ...); conoscenza degli elementi che non appartengono al sistema e possono alterare l’equilibrio (→ rifiuti, agenti inquinanti, ...); conoscenza delle azioni che possono favorire o compromettere la vita del suolo (→ zappare e seminare; alterare la composizione, per es. con troppa sabbia ...).

Il progetto sarà realizzato prevalentemente nel laboratorio scientifico, anche se naturalmente le modalità operative coinvolgeranno il bambino a più livelli, affettivo - emotivo, cognitivo, corporeo - sensoriale e sociale. (v. Allegato 1: “Articolo Giornale di Istituto”).

Progetto – La Qualità dell’Educazione Ambientale nel Veneto

FINANZIATO CON FONDI I.N.F.E.A. DEL MINISTERO DELL’AMBIENTE





Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Obiettivi educativo ambientali

Promuovere la riflessione sul valore della biodiversità, attraverso la conoscenza delle relazioni tra le parti che formano un sistema, per osservare come tutte siano utili e necessarie per la vita e l'equilibrio del sistema stesso. Data l'età dei bambini, questi concetti saranno affrontati naturalmente sul piano pratico attraverso l'osservazione e la sperimentazione, ma si cercherà di farli emergere e dar loro una prima "definizione" a livello verbale, anche se molto semplice, per costruire un sapere condiviso e un primo impianto concettuale.

Competenze educativo ambientali

COMPETENZA BASE

Partecipare consapevolmente e responsabilmente alla salvaguardia dell'ambiente.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Adottare comportamenti rispettosi nei riguardi dell'ambiente "suolo".
- Avere cura e pre-occuparsi della "salute" del suolo.
- Sentirsi responsabile e partecipare alla promozione della tutela dell'ambiente "suolo", quale parte fondamentale del territorio "giardino".

ABILITÀ - Il bambino:

- sa individuare elementi che appartengono al sistema suolo ed elementi estranei;
- adotta comportamenti adeguati in giardino (non getta i rifiuti a terra, non strappa le piante, non uccide gli animali, ha cura delle aiuole, ...);
- interviene di persona se assiste a situazioni o comportamenti scorretti o li "denuncia" agli adulti di riferimento.

CONOSCENZE - Il bambino conosce e/o indica:

- il termine specifico "suolo" e lo distingue da "terra";
- le diverse componenti del suolo;
- alcune relazioni di interdipendenza e/o di causa/effetto;
- le regole da rispettare per garantire il buon uso del giardino e la tutela del suolo;
- le azioni possibili per far rispettare le regole del giardino;
- alcune azioni possibili di cura del suolo e del giardino.

Progetto – La Qualità dell'Educazione Ambientale nel Veneto

FINANZIATO CON FONDI I.N.F.E.A. DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE



Rete Regionale I.N.F.E.A.
Educazione Ambientale
Regione Veneto

Scuola capofila
IIS "Euganeo"
Istituto tecnico
Istituto professionale
Este
www.iiseuganeo.it



La verifica avverrà attraverso l'espressione verbale e/o grafica, con le quali i bambini indicheranno le conoscenze acquisite e i comportamenti corretti, ma sarà principalmente l'osservazione, della partecipazione alle attività nelle varie fasi e dei comportamenti corretti in giardino, a rappresentare la modalità di verifica dell'acquisizione delle competenze.

2. Strategie/attività educative e di supporto

Strategie e attività educative

Come indicato nella Progettazione educativa della nostra scuola (v. Allegato 2: "Progettazione Educativa - estratto"), le strategie educative si fondano sulla centralità del soggetto che apprende, sulla valorizzazione delle diverse dimensioni della persona, sull'attenzione ai bisogni dei bambini e ai loro saperi, per creare un ambiente di apprendimento nel quale vengano valorizzati il pensiero, l'azione e la parola di ciascun bambino.

La scuola infatti da anni propone: una didattica laboratoriale (attraverso la formazione di gruppi di intersezione omogenei per età, la compresenza delle insegnanti, l'esperienza concreta, la riprogettazione in itinere per adeguare il percorso ai bisogni o agli stimoli che emergono, ...); la condivisione e la valorizzazione delle conoscenze e dei vissuti di ciascuno (attraverso la metodologia del Tempo del Cerchio, in cui a tutti viene data l'opportunità di parlare, non si esprimono giudizi sui contenuti, si dà valore all'ascolto, ...); la riflessione sull'azione e sul percorso (per guidare e promuovere processi meta-cognitivi).

Il progetto "Un tesoro di terra" è inserito in un progetto scientifico più ampio (v. Allegato 3: "Scheda progetto Laboratorio Scientifico").

Il percorso operativo è diviso in tre parti, ciascuna prevede più incontri. Ogni incontro si articola in 3 fasi: la prima è dedicata al Tempo del Cerchio; la seconda è "attiva", di ricerca e/o sperimentazione; nella fase finale si propone una rielaborazione grafica. Tutte le verbalizzazioni dei bambini vengono trascritte e man mano "restituite" loro all'inizio di ogni incontro (v. Allegato 4: "Tempo del Cerchio").

Progetto – La Qualità dell'Educazione Ambientale nel Veneto

FINANZIATO CON FONDI I.N.F.E.A. DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE



IL SUOLO: Percorso Operativo

1° step

Osserviamo il suolo dall'esterno: il prato

*Oggi Dodò ci ha mandato una lettera ed una scatola un po' pesante. Ci racconta di essere caduto dall'albero, il gufo gli ha detto che è caduto sul SUOLO ...
ma non sa cos'è il suolo e chiede ai bambini se glielo sanno dire ...*

Dal confronto, mediato dalle insegnanti, emergono le preconoscenze dei bambini, che vengono trascritte.

Nella scatola Dodò ha messo delle lenti, perché? I bambini formulano ipotesi su quello che vedranno osservando il prato, poi si passa all'osservazione diretta.

Si verificano le ipotesi raccogliendo le osservazioni dei bambini.

I bambini disegnano il prato e ciò che hanno osservato (diversi tipi di piante, animali, elementi naturali come foglie o sassi, ...).

2° step

Osserviamo il suolo anche dall'interno: la zolla

Dodò ci ha portato una vanga ed un contenitore ...

Si estrae una zolla dal prato e i bambini osservano e descrivono la parte sottostante: radici, animali, altri elementi presenti.

Le insegnanti fanno emergere la connessione tra il "sopra" e il "sotto", per avviare i bambini ad comprendere i rapporti di interdipendenza tra le diverse componenti e ad intuire il concetto di suolo come sistema composito, in cui ogni parte ha una funzione importante per la vita del sistema stesso.

Per illustrare le osservazioni i bambini realizzano una rappresentazione del suolo esterno/interno utilizzando diverse tecniche.

Eventuale visita alla biblioteca scolastica e/o di quartiere per ricercare informazioni nei testi di divulgazione scientifica.

Progetto – La Qualità dell'Educazione Ambientale nel Veneto

FINANZIATO CON FONDI IN.F.E.A. DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE



3° step

Quali elementi sono importanti per la vita del suolo?

I bambini riflettono su altri elementi che contribuiscono alla vita del suolo.

Elaborano delle ipotesi e decidono come eseguire l'esperimento

Chiediamo aiuto a Dodò, che ci porta dei vasetti e un po' di terra ...

Decidiamo quali simboli utilizzare per indicare acqua-non acqua, aria-non aria, luce-non luce.

Le insegnanti predispongono tabelle operative individuali per "registrare" le osservazioni (v. Allegato 5: "Tabelle di registrazione"). I bambini registrano le osservazioni a distanza di giorni.

Realtà del territorio

La scuola propone periodicamente ai bambini attività e percorsi di educazione ambientale: "Il nostro giardino" (regole, azioni di cura, azioni territorializzanti, ...) anni 2009/2010 e 2010/2011, con la collaborazione dei genitori; "I rifiuti diventano risorse" anno 2011/2012, progetto in collaborazione con Informambiente, presente nel territorio, al quale hanno partecipato tutte le scuole dell'Istituto; e naturalmente l'attenzione a promuovere e consolidare buone pratiche quotidiane per non sprecare acqua, energia, carta,

Riferimenti normativi

Numerosi sono i riferimenti normativi, in particolare:

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

"Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico ... Questa competenza comprende un'attitudine di valutazione critica e di curiosità, un interesse per questioni etiche e il rispetto sia per la sicurezza sia per la sostenibilità, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale. ... Competenze sociali e civiche ... Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori

Progetto – La Qualità dell'Educazione Ambientale nel Veneto

FINANZIATO CON FONDI I.N.F.E.A. DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE



condivisi ... la partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile ... "

- Indicazioni nazionali 2012 , in particolare nel capitolo "Per un nuovo umanesimo":

"... In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

– insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.

– promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.

– diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperienza, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali."

Strategie organizzative

Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Intersezione Docenti ed inserito nella progettazione annuale, nell'ambito scientifico, in cui si prevedono 3 U.d.A., la prima riguarda appunto il suolo.

A livello di organizzazione sono previsti tempi dedicati al laboratorio con cadenza di norma settimanale, ma con possibilità di più incontri a settimana, in relazione alle esigenze esterne (tempo meteorologico) o interne (interessi emergenti, continuità delle esperienze, ...). Le due insegnanti di laboratorio hanno concordato la suddivisione dei compiti.

Progetto – La Qualità dell'Educazione Ambientale nel Veneto

FINANZIATO CON FONDI I.N.F.E.A. DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE



3. *Risorse educative*

Si prevede che l'intervento educativo necessiti dagli 8 ai 10 incontri, quindi si svolgerà nel primo periodo dell'anno dedicato ai laboratori di intersezione, da fine ottobre a fine novembre, e riprenderà nei mesi di gennaio e febbraio.

Entrambe le insegnanti del laboratorio hanno seguito nel corso degli anni diversi aggiornamenti sull'educazione scientifica, e sono state regolarmente impegnate nel laboratorio scientifico.

Le risorse materiali sono presenti a scuola in larga parte, poiché il laboratorio scientifico è ben rifornito (zappette e vanghe per bambini, lenti di ingrandimento, vasetti per insetti, vaschette per la raccolta dei materiali, innaffiatori ...), altri materiali saranno acquistati (vasetti di coccio e semi), altri ancora reperiti facilmente (terra e vanga). Si prevede di usare i materiali di facile consumo presenti a scuola (fogli, matite, ...).

Non sono previsti altri acquisti o spese particolari.

Si prevede di collaborare con l'insegnante di musica, esterna, per canti e giochi musicali inerenti il suolo e/o gli elementi naturali considerati (v. Allegato 7: "Canti e giochi musicali").

4. *Valutazione*

La valutazione del percorso (tempi, proposte e attività adeguati, partecipazione e gradimento dei bambini) viene svolta in itinere, attraverso l'osservazione ed il confronto tra insegnanti, che ri-progettano in base ai feedback dei bambini, e finale, valutando in base all'osservazione, ai verbali delle conversazioni, ai disegni dei bambini ed ai comportamenti osservabili in giardino, le conoscenze e le abilità raggiunte.

La raccolta dei dati avverrà durante il laboratorio attraverso l'osservazione, e dopo il laboratorio per verbali e disegni, saranno annotate anche le osservazioni meno sistematiche che si riscontreranno in giardino per quanto riguarda i comportamenti in contesto diverso dal laboratorio (v. Allegato 8 "Scheda di osservazione").

Progetto – La Qualità dell'Educazione Ambientale nel Veneto

FINANZIATO CON FONDI I.N.F.E.A. DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE



5. Processi di comunicazione/diffusione

Il progetto verrà esposto ad inizio anno nell'apposito spazio, nei suoi tratti generali.

Verrà inoltre messo in mostra su cartelloni presso l'ingresso della scuola alla fine di gennaio.

Verrà quindi illustrato ai genitori attraverso una presentazione in PP (v. Allegato 6: "Presentazione") nel corso di un incontro verso la fine di Gennaio.

Sarà inoltre riproposto, nella sua globalità, a fine anno nel plesso e, nel caso si decida per una mostra, a livello di Istituto.

Per quanto riguarda il territorio, il progetto è stato poi richiamato, anche se con un taglio più scientifico (poiché l'edizione lo richiedeva), nel Giornale di Istituto, diffuso ad aprile, che viene consegnato a tutte le famiglie.¹

Insegnante Roberta Zucchetto

Padova, 5 Maggio 2014



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Luisa Imbriani



Documentazione allegata:

ALLEGATO 1: ARTICOLO GIORNALE DI ISTITUTO

ALLEGATO 2: PROGETTAZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "L'AQUILONE" (estratto)

ALLEGATO 3 :SCHEDA PROGETTO LABORATORIO SCIENTIFICO

ALLEGATO 4: TEMPO DEL CERCHIO LAB. TERRA

ALLEGATO 5: TABELLE DI REGISTRAZIONE ESPERIMENTI

ALLEGATO 6: PRESENTAZIONE TERRA GENITORI

ALLEGATO 7: CANTI E GIOCHI MUSICALI

ALLEGATO 8: SCHEDA DI OSSERVAZIONE

ALLEGATO 9: FOTO AIUOLA E ESPERIMENTI

¹ http://www.nonolcpadova.it/files/2_Tam_2013.pdf

Progetto – La Qualità dell'Educazione Ambientale nel Veneto

FINANZIATO CON FONDI IN.F.E.A. DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

